

ASSEMBLEA PASTORALE CITTADINA – SECONDA FASE (DISCERNIMENTO)

Centro San Luigi, 11 giugno 2024

GRUPPO DI LAVORO N. 6

CHIESA e TERRITORIO

Partecipanti:

Facilitatore: Sebastiano Guerini

don Angelo Frassi (UP Cattedrale/SS.Trinità); **don Cristofer Vailati** (UP San Giacomo/San Bartolomeo); **Gianni Risari** (UP San Benedetto/San Pietro), **Gianluca Favalli** (UP Cattedrale/SS.Trinità); **don Simone Valerani** (Consultorio diocesano).

Il gruppo ha considerato le cinque domande nel loro insieme e attraverso una serie di interventi plurimi da parte di tutti è possibile la sintesi che segue:

la Chiesa deve essere **maggiormente attenta al “sociale”** mediante una formazione di laici preparati per svolgere una azione incisiva portatrice della voce della Comunità cristiana. È opportuno un **tavolo di coordinamento delle realtà associative ecclesiali** (fino a qualche anno fa esisteva) per seguire le metodiche legislative nel settore dello stato sociale (coprogettazione e piani di zona) in modo da interloquire in modo rilevante sulle tematiche. Questi spazi consentono anche la **realizzazione di rapporti continuativi** con le realtà extraecclesiali rappresentative del lavoro, aziende-lavoratori, ammalati-medici, bisogni-assistenza... È ora di pensare e avviare un **positivo e aperto confronto** con tutti anche prendendo a prestito iniziative nate oltre la nostra diocesi (cf. *Economia di Francesco*)

In città esistono strutture per i giovani, anche poste in luoghi strategici (vicino alle scuole superiori) che potrebbero svolgere **funzioni di accoglienza** in determinate ore del giorno per gli studenti. Si potrebbero superare i limiti operativi delle Unità pastorali con una **condivisione sovra parrocchiale**. Provare l’esperienza del “villaggio educativo”. La normalità degli anni precedenti oggi non è più sufficiente per affrontare i giovani è necessario che gli educatori/animatori siano **preparati e capaci di attrarre**. Non bastano i preti e anche i giovani preti per accompagnare i giovani con metodologia e serietà, è sempre più necessaria la **collaborazione di adulti volontari** di cui non sempre si trovano le disponibilità.

Una delle caratteristiche positive della città di Crema è la **vivacità culturale**, ma la presenza della voce della **Comunità cristiana è spesso assente** o non rilevante come potrebbe essere. È necessario creare dei raccordi stabili all’interno della Chiesa cittadina e poi con le realtà civili. Per essere visibili sul territorio è indispensabile una capacità di comunicazione attraverso l’uso intelligente degli strumenti che già esistono. Si tratta di creare una rete per **connettere il nostro territorio** in grado di fornire tutte le informazioni di possibile interesse alle Unità pastorali e realtà associative per favorire la massima partecipazione alle iniziative. Si vorrebbe evitare l’effetto “matrioska” che mostra una sola bambola di legno ma che al proprio interno contiene tante altre bamboline altrettanto belle tutte da conoscere.

La **conclusione** di tutti è stata quella di avere tanta fiducia reciproca e acquisire molta competenza per poter donare alla Chiesa di Crema il nostro tempo, il nostro impegno e il nostro sostegno in virtù del Battesimo sacerdotale che ci accomuna.